

Maurizio Cattelan

Artista italiano, nato a Padova nel 1960, vive e lavora tra Milano e New York. È considerato uno degli artisti più provocatori e dissacratori del panorama contemporaneo. Dopo un esordio nell'ambito del concettuale, pur non avendo mai frequentato un'accademia di belle arti, nel 1991 ha esposto per la prima volta alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, presentando *Stadium 1991*, un lunghissimo tavolo da calcetto con giocatori senegalesi e riserve del Cesena. Nel 1999 ha realizzato una delle sue opere più irriverenti, *La Nona Ora*, un manichino iperrealista che rappresenta Giovanni Paolo II abbattuto da un enorme meteorite. Il suo intento provocatorio ha raggiunto il paradosso in occasione della "6ª Biennale dei Caraibi", da lui organizzata, che consisteva in un soggiorno gratuito per gli artisti partecipanti senza nessuna opera esposta. Di recente ha fatto discutere la scultura *L.O.V.E.* (2010) installata davanti al palazzo della Borsa di Milano. Tra le sue opere ricordiamo anche *A perfect day* (1999), *Him* (2001), *Hollywood* (2001) e *Untitled* (2004).

Per le notizie biografiche su Cattelan ▶ anche
 ■ par. 35.13. e Itinerario 38.

Tratto da: Hans Ulrich Obrist, *Interviste*, vol. 1, Charta, Milano, 2003, p. 149-153.

272

La sregolatezza dell'arte

Io comincio sempre con un'immagine, mai con un concetto. Dapprima hai l'immagine, e l'immagine deve essere abbastanza forte per stare in piedi da sola. Poi ti metti a tavolino e la discuti. Molte delle mie opere vengono testate prima di essere esposte. Parlo con molti amici e altra gente: discutiamo l'idea, mostro loro l'immagine, rifletto sulle loro idee e correggo e getto via un sacco di progetti. E questo è il punto in cui arriva il significato, quando le persone cominciano a proiettare nuove idee sull'immagine. Talvolta, quando stai preparando il comunicato stampa per un'esposizione, usi le stesse parole che un amico ha usato per descrivere un pezzo. Altre volte rubi idee da altri, copi comunicati stampa o dichiarazioni. Per me il contenuto e il significato sono costruzioni; ci si arriva attraverso un processo, non sono mai un dato di fatto. [...]

Sono stato un fallito per la maggior parte della mia vita. Non riuscivo a mantenere lo stesso lavoro per più di due mesi. Non potevo studiare: la scuola era una tortura. E finché ho dovuto rispettare delle regole, sono stato un disastro. Inizialmente l'arte fu solo un modo per provare un nuovo insieme di regole. Ma avevo anche molta paura di fallire nell'arte. Volevo addirittura fondare un'università dell'insuccesso, un modo di insegnare il fallimento. Può darsi che fosse soltanto il tentativo di indebolire un sistema ossessionato dal successo. [...]

Io non penso che abbia davvero importanza chi fa una cosa o chi la firma. Il contenuto e l'immagine sono più importanti. Si tratta di diffondere contenuto, sia esso qualcosa che si dice, un'idea o un'immagine. Alla fine, tutto appartiene a tutti.